

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corvetto.

Corvetto. Io avevo chiesto di parlare, appunto perchè era stato uno dei principali fautori di questa disposizione nel seno della Commissione.

Ma, dopo quanto si è detto, nulla mi rimane da aggiungere.

Solamente vorrei fare questa osservazione. Per gli impiegati civili e militari vi è la inasequestrabilità degli stipendi; e scopo di essa è di abituare l'impiegato alla previdenza e di salvarlo dagli artigli degli usurai. Questa misura ha prodotto i suoi frutti; poichè, o signori, se vi informate, troverete che, una volta, tutti gli impiegati avevano debiti; ed ora, si va più adagio. Ma quel che volevo dire è questo. Per l'esercito per l'armata, per gli impiegati tutti, avete applicata la legge della inasequestrabilità; inoltre avete stabilito per essi un provvedimento interno, chè cioè, può esser concessa una anticipazione di stipendio a quell'impiegato il quale si trovi in certe date condizioni. Ora io pregherei l'onorevole ministro della pubblica istruzione di far sì che anche ai maestri possa essere in qualche maniera accordata questa anticipazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

Lazzaro. Le ragioni della onorevole Commissione non mi hanno persuaso. Io persisto a ritenere che tra l'aggiunta degli onorevoli Buttini ed Ungaro e la proposta della Commissione vi sia una evidente contraddizione. O la Commissione vuol fare alla classe dei maestri una posizione di garanzia contro le eccessive pretese dei creditori, o no; se sì, resti l'articolo come sta; se no, ed anzi se vuol farle una posizione diametralmente opposta, allora accetti l'aggiunta degli onorevoli Buttini e Ungaro.

La Commissione s'è prefisso lo scopo di sottrarre la classe dei maestri alle unghie avidi dei creditori.

Voci. Degli usurai.

Lazzaro. Dagli usurai non li salvereste; gli usurai, disgraziatamente, sono fuori della legge.

Lo scopo della Commissione può essere raggiunto mediante l'inasequestrabilità dello stipendio. Ma coll'aggiunta degli onorevoli Buttini ed Ungaro che cosa farete? Nient'altro che privare il maestro della facoltà di cedere, per una circostanza qualunque, per una ragione particolare una parte del suo stipendio.

E se questo maestro si troverà nella condizione difficile d'aver bisogno d'un po' di danaro, perchè nella sua famiglia sia accaduta una sventura, un di-

sastro qualunque, che cosa farà questo disgraziato, a cui, col forzato beneficio dello stipendio inasequestrabile, e coll'aggravante di non potere nemmeno cederlo, avrete chiuse tutte le vie del credito onesto? O sarà suicida, o malfattore. Non c'è via di mezzo. Non bisogna esagerare i principii fino al punto che si raggiunga poi lo scopo opposto.

Voi credete che collo stabilire l'inasequestrabilità degli stipendi dei maestri, essi così si abitueranno ad esercitare la virtù della previdenza.

La virtù della previdenza si potrebbe esercitare molto diversamente, cominciando noi a fare una riforma radicale, vale a dire quella di abolire il sistema delle pensioni. Così si potrebbe cominciare veramente a fondare, a radicare nell'animo dei cittadini italiani il sentimento della previdenza, perchè io non capisco quanto sia ragionevole che lo Stato debba provvedere all'avvenire dei suoi impiegati, mentre gli altri liberi cittadini devono pensarci da se medesimi.

Ma ad ogni modo, non è una questione che deve esser trattata in quest'occasione.

Io dico semplicemente; non esagerate, riducendo il maestro in condizione da divenire, nei momenti difficili, o un malfattore oppure un disperato. Si possono dare anche a un maestro virtuoso e previdente dolorose combinazioni.

Può capitargli una lunga malattia, disgrazie di famiglia e via dicendo. Ora, se egli non può avere anticipato lo stipendio dal comune, se non può ricorrere ad un capitalista qualunque per aver danari, se non può cedere neanche ad un individuo una parte dello stipendio con una dichiarazione privata, come farà per provvedere all'urgente necessità del momento?

Ed è in questo modo che voi volete migliorare la condizione dei maestri? Voi v'ingannate, onorevole relatore. Sapete che avverrà? Se i maestri vedranno approvato l'articolo coll'aggiunta degli onorevoli Buttini ed Ungaro, invece di benedirvi, non so che cosa faranno.

Una voce a destra. Ci lapideranno. (ilarità)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

Bonghi. L'onorevole ministro mi ha dichiarato che parecchi maestri avevano chiesto quest'inasequestrabilità dello stipendio, ed io credo naturalmente a ciò che egli ha detto. Ma io era stato mosso soprattutto a fare quella domanda da una petizione venutami alle mani oggi, dell'Associazione degli insegnanti delle provincie napoletane, nella quale petizione appunto non si fa parola dell'inasequestrabilità degli stipendi. Del resto io credo che questo provvedimento sia prematuro.